

LE CAMPANE

Anno XXII n. 2
Estate 2017

DI ASCONA

Bollettino Parrocchiale di Ascona



PARROCCHIA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO - ASCONA



MESSE DOMENICALI E FESTIVE

S. Messa prefestiva	ore 16.15	Casa Belsoggiorno
S. Messa prefestiva	ore 17.30	S. Pietro
S. Messa festiva	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papiro)
S. Messa Comunità Croata	ore 09.30	S. Maria
S. Messa della Comunità	ore 10.00	S. Pietro
S. Messa delle famiglie, giovani, ragazzi e bambini	ore 11.15	S. Pietro
S. Messa in lingua tedesca, (luglio e agosto)	ore 11.15	S. Pietro

Sospesa in
luglio e agosto

MESSE FERIALI

Lunedì	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papiro)
Martedì	ore 08.00	S. Maria
Mercoledì	ore 08.00 ore 16.15	S. Maria Casa Belsoggiorno
Giovedì	ore 08.00	S. Maria
Venerdì	ore 08.00	S. Maria
Sabato	ore 08.00	S. Maria

HEILIGE MESSEN AUF DEUTSCH IN LOCARNO

Samstag	18.00 Uhr	S. Francesco Locarno
Sonntag	10.00 Uhr	S. Francesco Locarno
Sonntag	11.00 Uhr	Madonna del Sasso

POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

Su richiesta.

RECAPITI TELEFONICI

Don Massimo Gaia
via Collegio 5
tel. 091 791 21 51
Natel 079 659 15 91
gamma@ticino.com

Centro parrocchiale
S. Michele e Suore Ravasco
via Muraccio 21
tel. 091 791 47 37

Giardino dei piccoli
via Muraccio 21
tel. 091 791 63 95

Casa Belsoggiorno
via Medere 18
tel. 091 786 97 97

Chiesa di S. Maria
e Collegio Papiro
tel. 091 785 11 65

Ufficio parrocchiale
tel. 091 791 23 06
parrascona@ticino.com

In copertina:

**Visione di Ascona
di Paul Kutschka,
Cechia 1872-1935
(per gentile concessione
di Angela Mazza)**



LETTERA DELL'ARCIPRETE



Lo spirito non si ferma

Cari parrocchiani!

Si sta avvicinando la stagione calda e con essa anche il periodo più rilassato e rilassante dell'anno. Anche la nostra parrocchia si sta preparando per le attività estive, che la vedranno alquanto impegnata sul fronte delle attività giovanili a Mogno e ad Ascona.

Rilassarsi e far vacanza non significa però “spegnere il cervello”, anzi. Riservato il tempo che anche la nostra “mente” necessita per riprendersi dalle continue sollecitazioni, il tempo del relax è anche un ottimo tempo per pensare e approfondire ciò che, nel resto dell'anno, poco si può pensare e approfondire. Un paio di spunti li potete trovare anche in alcuni contributi in questo numero delle “Campane”: personalmente mi ha fatto molto bene leggere e meditare un po' il breve arti-

colo sulla “libertà della Creazione”. Ma anche l'approfondimento biblico offre spunti per una migliore conoscenza del nostro testo sacro. Infine trovate anche un semplice contributo alla conoscenza di un santo che pure alle nostre (ticinesi) latitudini ha trovato le sue nicchie di devozione: un santo da scoprire e riscoprire in occasione del 600° della sua nascita (1417-1487), San Nicolao della Flüe.

Per il resto trovate anche diversi spunti di cronaca, che descrivono gli avvenimenti marcati della nostra attività parrocchiale, e i resoconti da alcune delle terre di missione che da tanti anni sosteniamo moralmente e finanziariamente.

Auguri per una buona lettura e per una buona estate a tutti!

Don Massimo



SOMMARIO

La lettera dell'arciprete

Nicolao: il Santo che unisce

La libertà della Creazione

In ascolto della Parola di Dio (II)

Calendario d'estate

Sotto il campanile di S. Pietro

La pagina dall'Africa

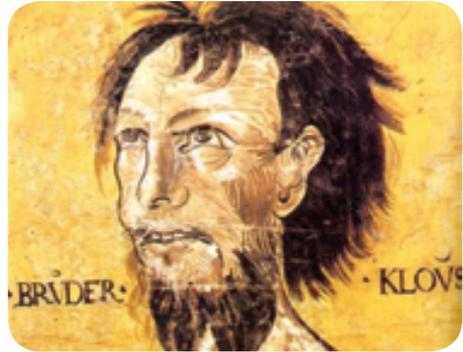
Memorie nostre



NICOLAO DELLA FLÜE IL SANTO CHE UNISCE



Il 21 marzo 1487 presso l'eremo del Ranft, sopra Sachseln nel Canton Obvaldo, si spegneva l'esistenza terrena di una delle figure più amate e rispettate della Svizzera: Nicolao della Flüe. L'eremita del Ranft era nato 70 anni prima, nel 1417, in quella stessa terra dove si era poi sposato, aveva avuto 10 figli dalla moglie Dorotea e trascorso la maggior parte della sua intensa esistenza di contadino, marito, padre, soldato, magistrato e infine, per un ventennio, anche eremita dalla fama di santità già nota all'epoca. In Svizzera e in Ticino, in questo anno che ricorda il seicentesimo della nascita del Santo Patrono, si stanno programmando numerose iniziative che avranno il loro culmine il 25 settembre prossimo, festa liturgica di San Nicolao della Flüe. Il libro che presentiamo fa parte di queste proposte ed è stato pensato dall'Associazione svizzera che coordina gli eventi per l'anniversario. Il volume *Mistico, Mediatore, Uomo*, i 600 anni di Nicolao della Flüe (edizioni Ritter – GdP 2017) è uscito in tedesco prima di Natale per le edizioni TVZ di Zurigo, mentre oggi, anniversario della morte del Santo, viene pubblicato in una versione in lingua italiana, con altri contributi. Sfogliando il libro si incontrano un testo del vescovo di Lugano mons. Lazzeri e altre presentazioni di Nicolao secondo angolature e temi di-



versi: “Mistico, Mediatore e Uomo” a cura di Roland Gröbli del Comitato svizzero, la pace (mons. Vitalini, Cornelio Sommaruga e Nabih Yammine, libanese; quest'ultima traccia un interessante parallelo tra la vita del Patrono svizzero e quella del santo libanese Charbel Makholouf), la dimensione spirituale (don Dania) e quella storico-devozionale (Luigi Maffezzoli). Nel libro non mancano aspetti inediti affrontati da Beatrice Brenni, vice presidente dell'Unione femminile Ticinese, che tratta la figura di Dorotea, moglie di Nicolao, donna forte che diede a Nicolao ben 10 figli e dovette reggere le sorti dell'azienda agricola dopo che il marito scelse la vita eremitica. Nel volume c'è pure una testimonianza di devozione personale al Santo, quella di Aristide Cavaliere che è anche l'editore della versione in lingua italiana. Qui di seguito un estratto dal contributo del coautore del volume, Luigi Maffezzoli.

Sulle tracce di una devozione

Il legame tra Cantone Ticino e Nicolao della Flüe va cercato in una devozione che risale alle origini del movimento cattolico nella Svizzera italiana. La sua figura, per il laico credente, è stato esempio concreto e modello da imitare al servizio della società e delle istituzioni nella piena fedeltà alla Chiesa e alla propria vocazione.

In una realtà dove i modelli di santità proposti erano generalmente sacerdoti, religiosi, suore, vescovi o pontefici, trovare un uomo sposato, padre di dieci figli, che ha dovuto campare del proprio lavoro e servire la patria sotto le armi, diventava occasione rara per scoprire che si poteva esser santi vivendo in un modo meno clericale e più vicino alla semplicità della gente comune.

La biografia di Nicolao permetteva di vedere in lui l'uomo, il soldato, il contadino, il magistrato, il marito, il padre, il fedele laico, e quindi di immedesimarsi nel suo comportamento per cercare la via dell'impegno, della responsabilità, della pace, della mediazione, dell'amore fedele, della dedizione paterna, della spiritualità piena e laicale.



La devozione della Svizzera italiana per San Nicolao

Questo ha portato il laicato cattolico anche nella Svizzera italiana a conoscerlo e a imitarne l'esempio, fino a proclamarlo patrono di diverse organizzazioni. A cominciare dall'Azione cattolica, che in Ticino venne fondata nel 1861 come sezione ticinese della Società svizzera di Pio IX (nata quattro anni prima a Beckenried, località situata «nel Cantone del B. Nicolò da Flüe, che fu paciere della nostra cara Svizzera» come sottolineò allora il fondatore Theodor Scherer-Boccard).

Il legame con Nicolao si mantiene vivo e intatto col passare degli anni. Nel maggio 1947 si svolse un grande pellegrinaggio a Roma per la canonizzazione del beato patrono dell'Azione cattolica. Furono 400 i ticinesi che si recarono in San Pietro guidati dal vescovo Angelo Jelmini. Pellegrinaggio che si ripeté al Ranft il 21 e 22 giugno dello stesso anno, con tremila ticinesi che con quattro treni speciali si aggregarono agli altri dodicimila cattolici svizzeri riunitisi alla tomba del nuovo santo.

Il culto verso il beato Nicolao si diffuse in Ticino anche grazie alla fondazione dell'Unione Winkelried, società istituita a Rivera nel 1876. Questa associazione, ottenuta una preziosa reliquia conservata in una teca d'argento, la depositò in un'apposita cappella nell'oratorio dei Santi Rocco e Sebastiano a Sorencino, frazione di Rivera. Si tratta della prima cappella con altare eretta in Ticino in onore di Nicolao della





Flüe: benedetta nel 1895, venne decorata con un affresco rappresentante l'eremita del Ranft mentre spegne l'incendio di Sarnen. Inizia così il culto liturgico del santo Nicolao nella Svizzera italiana.

Gli anniversari della vita del santo sono naturalmente le occasioni più significative per celebrarne la memoria. Il quinto centenario della nascita, per esempio, nel 1917 cadde nel pieno della inutile e sanguinosa prima guerra mondiale, illuminando ancor più la straordinaria figura di uomo della pace e della speranza dell'allora beato. Per la celebrazione ufficiale a Sachseln, vi fu una significativa presenza ticinese, con autorità e associazioni. Un mese dopo, a Daro, l'Unione popolare cattolica ticinese ricordò la figura del beato. Seguì un pellegrinaggio guidato dal nuovo vescovo di Lugano, Aurelio Bacciarini, alla tomba di Sachseln. Anche il successore di Bacciarini, Angelo Jelmini, rinnoverà il voto di pellegrinare ogni anno ad un santuario mariano, ma soprattutto fece voto di "erigere nella città di Lugano un tempio votivo al nostro grande

Santo Patrono" qualora la Svizzera fosse preservata dalla guerra. Acquistato il terreno tra via Besso e via Seminario, i lavori per l'edificazione della nuova chiesa nell'ormai popoloso quartiere di Besso iniziarono nell'aprile 1948, e il 13 maggio dell'anno santo 1950 mons. Jelmini dedicava solennemente il santuario votivo a San Nicolao.

Diverse e significative le tracce del culto a Sud delle Alpi

Chi visita oggi la chiesa di San Nicolao a Besso è innanzitutto accolto dal mosaico esterno del pittore romando François Ribas che raffigura "San Nicolao tra le azioni devastanti della guerra e le opere feconde della pace", mentre all'interno magnifiche vetrate richiamano in 76 episodi biblici l'eremita del Ranft. L'autore è l'artista svizzero Willy Kaufmann.

Poco prima del passo del Monte Ceneri, nascosta tra gli alberi ma facilmente raggiungibile a piedi in pochi minuti, si trova invece una piccola chiesa affidata in cura alla Parroc-



chia di Rivera dedicata a San Nicolao della Flüe. Denominata “chiesetta dei soldati” perché sul Monte Ceneri si trova un’importante caserma con un distaccamento militare, è oggi più conosciuta come Santuario dei ciclisti, perché luogo di sosta e di ristoro per i ciclisti di passaggio e perché di fronte ad essa fu realizzato un monumento a Hugo Koblet. Impossibile elencare le cappelle, gli oratori, i mosaici, i quadri e le raffigurazioni di San Nicolao presenti in Ticino e nel Grigioni italiano, realizzati per la devozione dei fedeli. Accennando però ad alcuni riferimenti artistici e devozionali presenti in Ticino, si possono ricordare la cappella a Morbio Inferiore, all’entrata del Parco della Breggia; quelle a Coldrerio, a Cabbio in Valle di Muggio, o lungo la strada del Monte Ceneri. Un affresco di Nicolao accanto ad un gruppo di poveri si trova



nell’abside della chiesa di San Vitale, a Chiasso. A Porza, nella Cappella Primavesi, troviamo un mosaico dell’artista ticinese Aurelio Gonzato dedicato a San Nicolao in gloria. Sono solo pochi riferimenti, questi, che possono essere completati con un apposito inventario cantonale, ma che fanno intuire l’importanza di San Nicolao della Flüe a Sud delle Alpi, con l’auspicio che la figura di quest’uomo di pace possa ritrovare nuova vitalità nel cuore dei ticinesi.

Luigi Maffezzoli



[Giornale del Popolo, 21 marzo 2017]

DAVANTI ALLA LIBERTÀ DELLA SUA CREAZIONE



Il campanile della torre civica di Amatrice che segna le 3.36 è un’immagine forte per dire che cosa è accaduto nella notte tra il 23 e il 24 agosto 2016. Quel minuto è stato l’ultimo minuto per le tante vittime di un devastante terremoto, sarà un minuto ricordato per sempre perché





inciso nella carne e nel cuore dei famigliari, e sarà ricordato dal nostro Paese, la cui storia recente è anche una serie di orologi fermati per sempre dalla violenza degli uomini o da quella della terra. Anch'io lo ricorderò per sempre, perché questo urlo della terra ha raggiunto anche la casa dei miei genitori di Roccafluvione, a una ventina di chilometri da Arquata del Tronto, dove mi trovavo per visitarli.

Una lunga notte di paura, di dolore, di pensieri per Amatrice, Arquata, Accumoli, paesi della mia infanzia, vicino ai paesi dei miei nonni, borghi dove nelle estati accompagnavo mio padre che lì lavorava come venditore ambulante di polli. E poi ancora pensieri, pensieri che non facciamo mai, perché si possono fare solo nelle notti tremende. Pensavo che quel tempo misurato fino alle 3.36 dall'orologio del campanile, che era lì bloccato, morto, era solo una dimensione del tempo, quella che i greci chiamavano *kronos*, e che era appena la superficie, il suolo del tempo.

Nel mondo c'è il nostro tempo gestito, addomesticato, costruito, usato per vivere. Ma al di sotto c'è un altro tempo: è il tempo della terra. Questo tempo non-umano, a volte dis-umano, comanda il tempo degli uomini, delle mamme, dei bambini. E penso che non siamo noi i padroni di questo tempo altro, più profondo, abissale, primitivo, che non segue il nostro passo, a volte è contro i passi di chi gli cammina sopra. E quando, in queste notti tremende, avvertiamo quel tempo diverso sul quale noi camminiamo e costruiamo la nostra casa, nasce tutta nuova la certezza di essere erba del campo, bagnata e nutrita dal cielo, ma anche inghiottita dalla terra.

La terra, quella vera e non quella romantica e ingenua delle ideologie, è assieme madre e matrigna. L'*humus* genera l'*homo* ma lo fa anche tornare polvere, a volte bene e nel momento propizio, ma altre volte male, troppo presto, con troppo dolore. L'umanesimo biblico lo sa molto bene, e per questo ha lottato molto contro i culti pagani dei popoli vicini che volevano fare della terra e della natura una divinità: la forza della



terra ha sempre affascinato gli uomini che hanno cercato di comprarla con magia e sacrifici. E così, mentre cercavo, invano, di riprendere sonno, pensavo ai libri belli e tremendi di Giobbe e di Qohelet, che forse si capiscono di più durante notti così. Quei libri ci dicono che nessun Dio, nemmeno l'unico e vero Dio di Gesù Cristo, può controllare la terra, perché anche Lui, una volta che entra nella storia umana, è 'vittima' della misteriosa libertà della Sua creazione. L'Onnipotente e Onnisciente, che oggi guarda la terra delle tre A (Arquata, Accumoli, Amatrice), si fa le stesse nostre domande e può solo gridare, tacere, piangere insieme a noi. Ci ricorda con le parole della Bibbia che *tutto è vanità delle vanità*: tutto è soffio, vento, nebbia, spreco, nulla, effimero. *Vanità* in ebraico si scrive *Habel*, la stessa parola di Abele, il fratello ucciso da Caino. Tutto è



vanità, tutto è un infinito Abele: il mondo è pieno di vittime. Questo lo possiamo sapere. Lo sappiamo, lo dimentichiamo troppo spesso. Queste notti e questi giorni tremendi ce lo fanno ricordare. Ci spronano sulla via di salvezza.



Luigino Bruni

[Avvenire del 25 agosto 2016]



GUIDA ALL'ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO (II PARTE)



A un gruppo di persone intente a leggere il giornale, prima di colazione, il vescovo Bernard Genoud chiese: “Cosa c’è di nuovo, a parte il Vangelo?”. Marc Chagall, invece, scrisse. “I pittori per secoli hanno intinto il loro pennello in quell’alfabeto colorato che era la Bibbia”.

4. Il “canone” della bibbia Per gli ebrei e per i cristiani

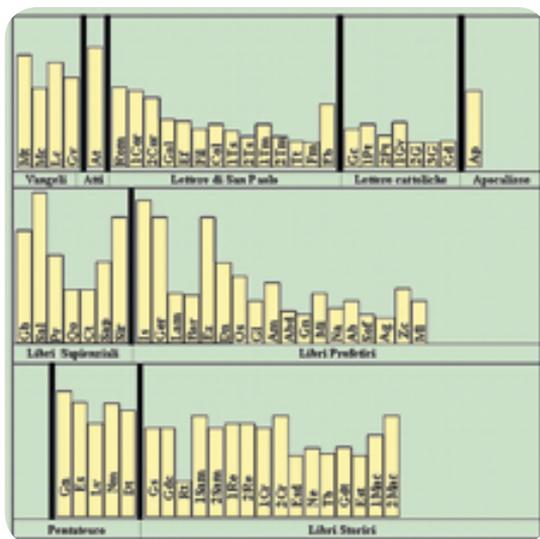
Dalla originaria designazione di “strumento di misura” il **canone** (dal greco *kanòn*, “asta di misurazione”) ha assunto il significato di “elenco”, “norma”. In questa accezione il canone indica la raccolta degli scritti biblici riconosciuti come ispirati da Dio e normativi per la vita e la fede degli ebrei e dei cristiani.

Il **canone degli ebrei** è limitato al solo Antico Testamento, che si compone di 39 libri (gli ebrei non riconoscono il Nuovo Testamento). Poiché sette libri dell’Antico Testamento erano stati scritti in greco, le autorità religiose ebraiche non li accettarono nel loro canone.

Questi libri sono: Tobia, Giuditta, Sapienza, Siràcide, Baruc, Primo e Secondo libro dei Maccabei. La Chiesa cattolica, invece, li ha accolti chiamandoli deuterocanònici, cioè accolti in un “secondo” (in greco,

dèuteròs) “canone” (in greco, *kanòn*) e così i libri dell’Antico Testamento nella Bibbia dei cattolici sono 46.

Il **canone dei cristiani**, oltre ai 46 libri dell’Antico Testamento, comprende anche i 27 libri del Nuovo Testamento. La fissazione del canone dei libri del Nuovo Testamento non fu facile, perché alcuni libri (come la Lettera di Giacomo, la Prima Lettera di Pietro, la Seconda Lettera di Giovanni) non compaiono nei primi elenchi dei libri accolti dalla Chiesa. L’elenco ufficiale e definitivo dei libri canonici sia dell’Antico Testamento (46 libri) sia del Nuovo Testamento (27 libri) fu stabilito dal Concilio di Trento (1546), che ne fissò il numero, il nome e l’ordine.



Le chiese protestanti accolgono invece il canone degli ebrei per l'Antico Testamento (39 libri) e chiamano i sette libri deuterocanònici (che non riconoscono) con il nome di "apòcrifi" (cioè libri da tenere "nascosti" e da non leggere in pubblico).

5. Gli "Scritti" apocrifi *Non riconosciuti dalla Chiesa*

Accanto ai libri biblici riconosciuti dalla Chiesa è sorta anche una vasta letteratura composta da scritti che si ispirano sia all'Antico sia al Nuovo Testamento.

Si tratta di testi caratterizzati da un contenuto che spesso cede all'elemento fantasioso e miracolistico o che delineano il ritratto di personaggi biblici piegandoli a una interpretazione distorta e con modalità diverse da quelle dei testi ispirati e canonici (cioè accolti nel "canone" o "elenco" dei libri riconosciuti e accolti dalla Chiesa).

Proprio per queste loro caratteristiche, essi sono stati chiamati *apòcrifi*, cioè "libri da leggere di nascosto" (dal greco *apòkryphos*, "nascosto, segreto"). Pur riconoscendo i limiti e gli errori (anche dottrinali) dei testi apòcrifi, va però riconosciuta la loro preziosità nel favorire una migliore comprensione del mondo della Bibbia e dell'archeologia biblica.

La letteratura apocrifa si è sviluppata dal II secolo a.C. al V secolo d.C. Tra i tanti testi apòcrifi dell'*Antico Testamento* possiamo ricordare: **Il libro di Enoch**, che si ispira a questo fa-



moso personaggio biblico (cfr Gen 5,21-24). **Il testamento dei Dodici Patriarchi**, che presenta i dodici figli di Giacobbe ed elenca le disposizioni ("testamento") date ai loro discendenti. **Il libro dei Giubilei**, nel quale è narrata la storia biblica dalla creazione all'esodo, suddividendola in "giubilei", cioè in periodi di 50 anni.

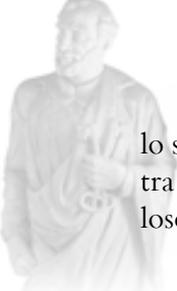
Tra gli apòcrifi del Nuovo Testamento (che si suddivide in Vangeli, Atti, Lettere e Apocalisse) possiamo ricordare come esemplificazione:

Il Vangelo di Tommaso, testo che si ispira allo gnosticismo e utile per comprendere la formazione dei Vangeli. Fu scoperto nel 1945 in Egitto.

Il Protovangelo di Giacomo, che si sofferma maggiormente sull'infanzia di Gesù, sulla famiglia di Maria, sulla sua nascita da Gioacchino e Anna e il suo matrimonio con Giuseppe.

La Lettera ai Laodicèsi, testo molto breve, che si ispira alle Lettere di San Paolo (cfr Col 4,16). **Le lettere di Paolo e Seneca** contengono





lo scambio epistolare (non autentico) tra il grande Apostolo e il famoso filosofo latino.

6. Allegoria

Diversi modi di leggere la Bibbia

Questo termine di origine greca (*allos*, “altro”, *agorèuo*, “dire”) racchiude quel modo di interpretazione della Bibbia che era adottato dai Padri della Chiesa (cioè i grandi scrittori e commentatori della Bibbia dei primi secoli cristiani) e conosciuto come *lettura allegorica*.

Ricerca un “altro” significato di un testo biblico significava aprirsi a un “altro” registro (o modo) di lettura, un registro più profondo, più spirituale, capace di illuminare e orientare la vita e la fede del credente.

Ma soprattutto la lettura allegorica della Bibbia trovava la sua motivazione di fronte a quei testi che presentavano maggiori difficoltà di comprensione o contenevano episodi e azioni che potevano sembrare a prima vista poco “edificanti” (pen-

siamo alla “guerra santa” o all’ordine divino di sterminare i nemici sconfitti o a comportamenti non sempre esemplari sotto l’aspetto morale).

Alla lettura allegorica della Bibbia (il cui esponente fu Origène [185-254]) si contrapponeva la *lettura letterale* dei testi biblici, che venivano interpretati nel loro significato immediato.

Anche gli ebrei conoscevano la lettura allegorica, che però applicavano al solo libro del Cantico dei cantici, interpretandolo come un canto d’amore di Dio (“lo sposo”) per il suo popolo Israele (“la sposa”).

I commentatori cristiani invece ne facevano un’ampia applicazione interpretando tutto l’Antico Testamento come “figura” o “tipo” o “anticipazione” del Nuovo Testamento (ad esempio Mosè e Gesù, le acque del Mar Rosso e l’acqua del Battesimo).

Ma era nell’interpretazione delle parabole evangeliche che appariva con più evidenza la lettura allegorica, come nell’interpretazione della parabola del buon Samaritano (Lc 10,29-37), dove il ferito è l’umanità colpita dal peccato, il buon Samaritano è Gesù salvatore, l’olio e il vino sono i sacramenti della Chiesa e l’albergo è la Chiesa.

7. “Le dieci parole”

che indirizzano l’uomo a Dio

A differenza di noi, che fin dagli anni del catechismo siamo abituati a chiamare con il nome di “dieci comandamenti” la legge donata da Dio





al suo popolo per mezzo di Mosè, la Bibbia preferisce l'espressione "le dieci parole", come significa originariamente la parola *decalogo* (dal greco *dèka*, "dieci", e *lògos*, "parola").

La Bibbia contiene due versioni del decalogo. La prima è racchiusa in Esodo 20,1-17 ed è collocata nel contesto della manifestazione di Dio a Mosè sul monte Sinai. La seconda è contenuta in Deuteronomio 5,6-21, inserita nel contesto delle esortazioni rivolte al popolo di Israele, perché "ascolti" e "custodisca" la Parola di Dio. Queste due versioni si differenziano nelle motivazioni che danno ai diversi comandamenti. Ad esempio, il comandamento che esorta all'osservanza del riposo nel giorno di Sabato (per noi cristiani, la Domenica)

nel libro dell'Esodo richiama il settimo giorno, quando Dio stesso «si riposò», dopo aver «lavorato per sei giorni». (cfr Es 20,8-11).

Nel libro del Deuteronomio, invece, il Sabato è presentato come il giorno di riposo e festa, perché ricorda la liberazione di Israele dalla schiavitù egiziana (cfr Dt 5,12-15).

Nel libro dell'Esodo il comandamento che prescrive di «non desiderare la donna del tuo prossimo» colloca la donna tra i beni che l'uomo possiede (cfr Es 20,7), dove prima viene «la casa», mentre la donna è collocata accanto agli schiavi e agli animali domestici. Nel libro del Deuteronomio, invece, la donna è posta in primo piano, superiore ad ogni altro bene materiale che l'uomo può possedere (cfr Dt 5,21).

Nella Bibbia si trova un interessante parallelismo tra le "dieci parole" che Dio pronuncia nell'opera della creazione (cfr Gen 1, dove per dieci volte appare l'espressione «Dio disse») e le "dieci parole" (o comandamenti) che regolano la vita dell'uomo.

Il significato è che tutto il creato e tutto l'uomo sono opera delle mani creatrici di Dio e hanno vita dalla sua Parola. Giustamente perciò l'orante dei Salmi esprime la sua gioia nel cantare a Dio «con l'arpa a dieci corde» (Sal 144,9), l'immagine del decalogo che contiene le "dieci parole" che lo orientano a Dio.



CALENDARIO D'ESTATE



Giugno 2017

Domenica 4

Domenica di Pentecoste

ore 10.00: Eucaristia della Comunità.

Partecipa il Coro parrocchiale

ore 11.15: Eucaristia per famiglie

Lunedì 5

di Pentecoste: Pellegrinaggio diocesano a Sachseln con Mons. Vescovo Valerio Lazzeri, con Eucaristia nella Chiesa parrocchiale, pranzo sul posto, possibilità di discesa al Ranft e conclusione con i Vesperi solenni

Domenica 11

Domenica della SS.ma Trinità – Benedizione e distribuzione del pane benedetto in occasione della memoria di Sant'Antonio di Padova

Mercoledì 14

Termina l'anno scolastico

Mercoledì 14

ore 16.15: Eucaristia prefestiva (Corpus Domini) presso la Casa Belsoggiorno

Giovedì 15

Solennità del Corpus Domini e Processione del Corpus Domini

ore 10.00 celebrazione eucaristica in S. Pietro con la processione attraverso le vie del Borgo (in caso di bel tempo).

Eucaristia delle ore 11.15 sospesa!

Domenica 18

Domenica XI del Tempo Ordinario

ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria

ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro

Da domenica 18

CampoScuola Adolescenti a Mogno, fino al sabato 1° luglio



Lunedì 19

Inizia l'orario settimanale estivo

Domenica 25

Domenica XII del Tempo Ordinario

ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria

**ore 10.00: Eucaristia festiva nell'ambito del
JazzFestival di Ascona, in piazza Elvezia.**

Anima l'Eucaristia il Coro InControCanto di Milano
(in caso di cattivo tempo: S. Pietro)

Mercoledì 28

**ore 16.15: Eucaristia prefestiva (SS. Pietro e
Paolo) presso la Casa Belsoggiorno**

Giovedì 29

Solennità dei SS. Pietro e Paolo (festa patronale)

ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria

ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro

Luglio 2017

Domenica 2

Domenica XIII del Tempo ordinario.

Inizia l'orario domenicale estivo:

ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria

ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro

**ore 11.15: Eucharistie in deutscher Sprache
in S. Pietro**

Da domenica 2

*Colonia per bambini e ragazzi a Mogno,
fino al sabato 15 luglio*

Domenica 9

Domenica XIV del Tempo ordinario

Domenica 16

Domenica XV del Tempo ordinario

Domenica 23

Domenica XVI del Tempo ordinario

Giovedì 27

Memoria del Beato Pietro Berno, asconese martire in
India, nella penisola di Salsete

Domenica 30

Domenica XVII del Tempo ordinario





Agosto 2017

Martedì 1° Festa nazionale svizzera e Celebrazione eucaristica diocesana con il Vescovo mons. Valerio Lazzeri al Passo del San Gottardo ore 10.30

Domenica 6 **Domenica della Trasfigurazione del Signore**

Domenica 13 **Domenica XIX del Tempo ordinario**

Lunedì 14 **Eucaristia prefestiva (Assunzione di Maria) alla Casa Belsoggiorno ore 16.15**

Martedì 15 **Solennità dell'Assunzione di Maria**
ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria
ore 10.30: Eucaristia solenne alla Madonna della Fontana
ore 16.30: Lode vespertina alla Madonna della Fontana



Domenica 20 **Domenica XX del Tempo ordinario**

Dal lunedì 21 Colonia diurna per bambini e ragazzi ad Ascona, fino al sabato 26 agosto

Domenica 27 **Domenica XXI del Tempo ordinario**

Lunedì 28 Inizia il nuovo Anno Scolastico 2017-2018 e riprende l'orario settimanale invernale

Settembre 2017

Domenica 3 **Domenica XXII del Tempo ordinario.**
ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria
ore 10.00: Eucaristia festiva in S. Pietro
ore 11.15: Eucaristia festiva delle famiglie in S. Pietro.
Durante l'Eucaristia delle ore 11.15 benedizione degli zainetti

Domenica 10 **Domenica XXIII del Tempo ordinario.**
Durante l'Eucaristia delle ore 11.15 benedizione degli zainetti

SOTTO IL CAMPANILE DI S. PIETRO



Orario estivo

Dal 18 giugno, con la conclusione dell'anno scolastico e l'inizio delle vacanze estive, entra in vigore l'orario estivo della nostra Parrocchia. In particolare è sospesa l'Eucaristia domenicale in italiano delle ore 11.15, nonché le Messe feriali presso il Centro S. Michele (martedì e giovedì). L'orario invernale riprenderà lunedì 28 agosto, con l'inizio del nuovo anno scolastico.

- | | | |
|-------------------------------------|-----------|-----------------------------|
| • Eucaristia prefestiva | ore 16.15 | Casa di riposo Belsoggiorno |
| • Eucaristia prefestiva | ore 17.30 | S. Pietro |
| • Eucaristia festiva | ore 08.00 | S. Maria (Collegio Papio) |
| • Eucaristia della comunità croata | ore 09.30 | S. Maria |
| • Eucaristia festiva della comunità | ore 10.00 | S. Pietro |
| • Eucaristia in lingua tedesca | ore 11.15 | S. Pietro (luglio e agosto) |

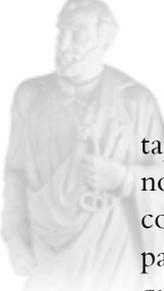
Durante il periodo di luglio e agosto la messa della domenica ore 11.15 viene celebrata in lingua tedesca, per favorire gli ospiti, approfittando delle vacanze scolastiche e quindi dell'assenza da Ascona di molti ragazzi, giovani e famiglie. Anche quest'anno saranno accolti, quali graditi ospiti, artisti di diversa provenienza che animeranno le celebrazioni eucaristiche con la loro sapienza musicale e la bellezza delle loro esecuzioni artistiche.

Durante il periodo delle vacanze scolastiche viene celebrata una sola Messa feriale alle ore 08.00 in S. Maria (Collegio Papio), nonché il mercoledì alle ore 16.15 presso la Casa Belsoggiorno.



Prima Comunione

Domenica 14 maggio si è tenuta la Prima Comunione nella nostra Parrocchia con 23 bambini, presso la Chiesa di S. Maria (Collegio Papio). È stata per tutti una bella festa, degnamente, gioiosamente e lungamente preparata. Grazie a tutti coloro che hanno collaborato: alle catechiste Silvia ed Emanuela, alle suore Ginetta ed Elena, ai giovani del GGA e del GVL per i loro canti, ai ministranti per il servizio. Davvero una grande festa per la prima accoglienza di Gesù-Eucaristia! I bambini hanno percorso, quale preparazione alla celebrazione, un itinerario dal titolo "Toc-toc: venite e vedrete", durante il quale, di



tappa in tappa, si è arrivati a scoprire l'importanza della persona di Gesù per la nostra persona e la nostra vita, soprattutto i grandi doni che egli ci ha fatto e continuamente ci fa per la nostra salvezza (Battesimo, Perdono, Eucaristia). In particolare si è cercato di comprendere che Gesù “sta alla porta e bussa. Se qualcuno ascolta la sua voce e gli apre la porta, egli verrà da lui, cenerà con lui ed egli con lui» (cfr Ap 3,20). Un grazie e un complimento a tutti i bambini e un grazie di cuore alle catechiste Silvia, Emanuela, suor Carolina e suor Helena, che hanno dato ancora una volta il meglio della loro fantasia, della loro creatività e del loro impegno per imbastire le fila di questo originalissimo percorso e per la loro dedizione ai bambini che ogni anno si preparano a questa importante festa. I ragazzi che quest'anno hanno ricevuto Gesù–Eucaristia per la prima volta sono:

Antonini Axel; Bazzi Giorgia; Bertocchi Maël; Bliki Aurora; Bressello Viola; Calitri Geo; Casparis Mya; Cocquio Greta; Demartis Eleonora; Diaz da Costa Maicol; Ferreira Matilde; Ferreira Tiago; Gil Suemi; Lucia Walter; Mordasini Dana; Pellanda Simone; Pini Elia; Proscia Gaia; Rota Giona; Scarton Jeremy; Sobral Dos Santos Nelson; Thomann Joline e Travaglini Emily.



Cresima

Si è svolta sabato 18 marzo la Cresima dei ragazzi e delle ragazze di 2^a media che si sono preparati per ricevere il sacramento della maturità cristiana. L'Eucaristia è stata celebrata da mons. Vescovo Valerio Lazzeri, che ha esortato i ragazzi e i fedeli presenti ad abbeverarsi presso Gesù, il quale ha “un'acqua viva” da donarci che “zampilla per la vita eterna”. Gesù, con il dono dello Spirito Santo, si prende cura di ciascuno di noi, affinché la nostra vita personale si possa compiere e realizzare in pienezza. Alla presenza di numerosi parenti, amici e conoscenti, hanno condecorato musicalmente

la celebrazione il Coro parrocchiale diretto da Mattia Pinchetti e l'organista Giovanni Beretta. Una bella e semplice celebrazione che rimarrà a lungo nella memoria e nei cuori. I ragazzi che hanno ricevuto la Cresima sono:

Baeriswyl Christian; Barros Freitas Ruben Manuel; Bossi Jeremy; Cancelas Fandino Ruben; Carlon Luca; Carraro Giulia; Cassaro Anthony; Da Rocha Miranda Paulo; Giovannini Emanuele; Guadagnini Agatha; Guida Bernadette; Häfeli Gaia; Herrmann Solange; Lopes Martins Micael; Macedo Corona Salomè; Machado Oliveira Emely; Madonna Alessia; Monteiro Alves Diogo; Morello Alina; Morena Micol; Oricchio Anna Paola; Parpan Samuel; Poljak Michelle; Ragazzini Martino; Samuel Zelia; Santos Nadine Filipa; Segale Alison; Sisis Iliana; Tolic Miki; Trotta Jason; Wehrli Lara e Zilic Giulia.



Cronaca in breve

Pellegrinaggio zonale al Sacro Monte di Brissago, sabato 1° aprile

Ma non era un pesce d'aprile... Era semmai l'occasione per prepararsi alla imminente Pasqua, che è "una cosa seria"! Il luogo di pellegrinaggio è stato scoperto da molti di noi per la prima volta: a due passi da noi, il Sacro Monte di Brissago, ma a molti sconosciuto. Il programma della giornata, alquanto intenso ma ben partecipato, prevedeva al mattino la conferenza quaresimale di don Azzolino Chiappini e l'adorazione eucaristica. Dopo il pranzo sul posto, nel pomeriggio si è saliti a piedi lungo la Via Crucis che conduce al Sacro Monte: là si è celebrata la Santa Messa vespertina. Tutti si sono già dati appuntamento al pellegrinaggio dell'anno prossimo: ma dove sarà?!?



Suor Carolina parte, suor Elena arriva

Domenica 26 marzo, durante le Eucaristie domenicali, ci siamo congedati da Suor Carolina, che è partita per nuova destinazione e nuova missione: la Colombia, dove nei prossimi mesi esprimerà i suoi voti perpetui ed eserciterà il suo servizio. L'abbiamo conosciuta a Leontica, durante le colonie estive e prima ancora che venisse ad abitare ad Ascona; l'abbiamo sempre apprezzata per il suo dinamismo e per la sua disponibilità. Per tutto quanto ha fatto per Ascona e per la nostra comunità, la ringraziamo di cuore e le porgiamo i nostri migliori auguri per il prosieguo del suo ministero in Colombia. Abbiamo poi accolto la consorella che prenderà il posto accanto all'inossidabile suor Ginetta, si tratta di suor Lidia Elena Poot Yam, alla quale diamo il più caloroso benvenuto ad Ascona e le porgiamo i nostri migliori auguri per il servizio a favore della nostra comunità.

Iniziati i lavori per la Residenza San Clemente

Ormai molti non ci speravano più, ma alla fine i lavori sono iniziati a metà marzo con lo scavo per l'edificazione della Residenza San Clemente, complesso di appartamenti protetti per anziani autosufficienti. Il Consiglio parrocchiale e l'Associazione per la Gioventù stanno portando avanti tutte le pratiche ancora necessarie per giungere all'ultimazione di questo importante tassello del parco immobiliare della nostra Parrocchia. Non da ultima, andrà costituita la Fondazione San Clemente, che avrà il compito di portare a termine l'edificazione, nonché la gestione della futura amministrazione dello stabile.

La durata dei lavori prevista è di ca. 2 anni; l'inaugurazione, presumibilmente, avrà luogo in autunno 2019.



Museo San Sebastiano

È stato riaperto per la stagione 2017 il piccolo Museo parrocchiale di San Sebastiano. In conferenza stampa sono stati presentati i lavori di sistemazione interni ed esterni effettuati durante il 2016, che hanno reso questo piccolo gioiello nuovamente fruibile al pubblico. Il curatore del museo, dr. Rolando Pancaldi, ha invece presentato e inaugurato la mostra temporanea (fino a fine luglio) di piccole croci dalla collezione Charly Zenger, dal titolo: "... lemà sabactàni". Una mostra che vale vera-

mente la pena di essere vista! Il museo è aperto il giovedì, il venerdì e il sabato dalle 17.00h alle 18.30h da aprile ad ottobre.

Un altro amico ci ha lasciato

In modo improvviso e inatteso ci ha lasciato l'amico Vittorio Vacchini. Nell'affrontare un intervento programmato da tempo, alcune complicazioni hanno provocato il suo decesso, che ha lasciato la famiglia e la comunità parrocchiale nella costernazione. Oltre che come fedelissimo parrocchiano, ricordiamo Vittorio per il suo carattere solare, gioioso e gioviale, schietto e franco. Lo ricordiamo quale colonna portante dell'attività del Coro parrocchiale. Lo ricordiamo anche per la disponibilità e la sua generosità, pure a favore del bene comune, citiamo, qui, almeno la sua grande opera a favore della ginnastica e dell'atletica, dell'hockey, dell'Unione Sportiva Ascona e della palestra comunale. A tutta la famiglia le più sincere condoglianze da parte di tutta la comunità asconese!



Assemblea parrocchiale elettiva

Lunedì 24 aprile si è tenuta l'assemblea parrocchiale della nostra comunità. Oltre alle pratiche consuete, come l'approvazione dei conti del 2016 che chiudono con una maggiore entrata di Fr. 28'546.81, si sono approvate alcune trattande relative alla costruenda Residenza San Clemente: alcune formalità indispensabili per il prosieguo dei lavori di edificazione. Infine si è proceduto alla elezione del Consiglio parrocchiale, della Commissione della gestione e del Delegato parrocchiale.

In particolare risultano eletti per il periodo 2017-2021:

Consiglio parrocchiale

Consuelo Allidi, Presidente
Rolando Pancaldi, Vicepresidente
Paolo Duca, Cassiere
Andrea Biasca-Caroni
Patrick Passalia
Giselda Saletti-Antognini
Don Massimo Gaia
Chiara De Bianchi, Segretaria

Commissione della gestione

Claudio Crivelli
Graziano Duca
Diego Inauen

Delegato parrocchiale

Eleonore Cocquio-Cilenti





LA PAGINA DALL'AFRICA



La lettera da Sembé

Carissimi amici del Gruppo di Lavoro Africa!

Il cielo infuocato cede rapidamente al buio, gli uccellini gendarme, gialli e neri, che stanno rivestendo di nidi la folta chioma del mango sovrastante la nostra abitazione, interrompono improvvisamente il loro frenetico cinguettio durato tutta la giornata per dare il cambio alle altre voci notturne. Ed eccomi qui con voi con qualche notizia che il susseguirsi di tanti eventi tristi ma pure a volte edificanti, dai più umili e nascosti ai più tangibili, mi ha fatto rinviare fino ad oggi. Ho appena lasciato un piccolo accampamento di pigmei Baka in foresta: uno dei giri abituali; un vissuto sempre nuovo.

Lungo il tragitto ho trovato un ragazzino; una decina di anni; stava uscendo dalla foresta; cullava teneramente tra le braccia un neonato: una bimba sfinita; un mese o poco più. Il ragazzino ha spiegato che è il fratello della giovanissima mamma della bimba, morta in foresta due settimane fa circa. Non ha più nessuno. E il papà della bimba? Pure lui, giovanissimo, all'interno della foresta, lontano. Lo andremo a cercare, ma l'importante è raggiungere al più presto con la piccola il «Shalôm» insieme ai malati che già aspettano sul pick-up...



Come farvi partecipi dell'evolversi della situazione qui a Sembé, tra la gente senza voce di questo lembo di foresta dell'Africa Centrale che ormai conoscete e amate e a cui, tra burrasche e bonacce, riusciamo comunque, insieme a voi, a dare un poco di sollievo e di speranza? E ciò attraverso la pastorale che si esprime tramite le diverse animazioni e in particolare grazie all'attività del centro sanitario, all'attività dei centri scolastici, opere, queste ultime, di maggior rilievo e importanza dal punto di vista sociale ed umano per la regione.

E come descrivervi l'impetosa realtà che, ciononostante, affligge tanti emarginati?

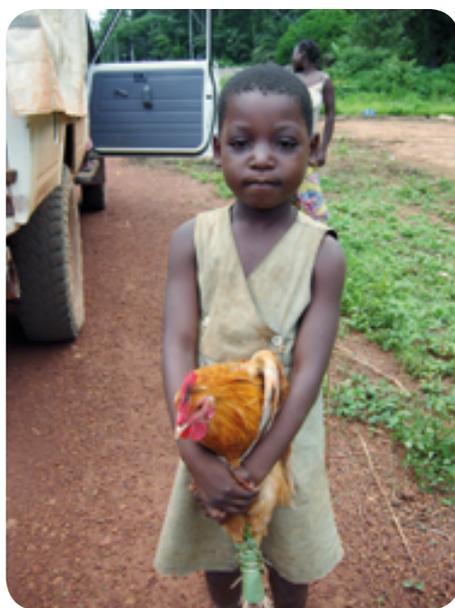
Quando approdo all'ospedale, sr. Rita, instancabile, è già pronta, con

la sollecitudine che la contraddistingue, ad accogliere la piccola eterogenea folla di malati gravi e meno con i loro accompagnatori (i cosiddetti «gardes malades») che sono riusciti a stiparsi sulla Pick-Up. Per coloro che giungono per la prima volta alla nostra missione è poco meno che atterrare su un altro pianeta. Il loro bagaglio: un'annerita pentola vuota, qualche lembo di un consunto pagne, magari una mano di banane, un tubero striminzito, l'irrinunciabile machete e, raramente, pollo da offrire in cambio delle cure... Qui al Shalôm si uniscono ai loro fratelli che li hanno preceduti formando con essi un piccolo solidale clan.

Infatti da qualche tempo i nostri schivi Baka hanno in parte superato le loro reticenze a presentarsi all'ospedale. Ma (complici la distanza, l'onta di non poter partecipare alle spese, superstizioni e tabù) quante volte troppo tardi, lasciandoci ripetutamente il solo triste compito di riconsegnare alla foresta i suoi figli, rifacendo, con il fuoristrada, il massacrante tragitto da loro percorso a piedi: il cadaverino di pochi giorni in grembo a una mamma macilenta ed esausta, il giovane, l'anziano che non ce l'hanno fatta...

Allarmata dal gran numero di ernie tra i ricoverati pigmei, suor Rita ha deciso di intensificare nel limite del possibile le visite in foresta per rendersi meglio conto di questa situazione anomala e ricoverare i bisognosi di intervento che per un motivo o l'altro non si presentano spontaneamente. E così, fra le diver-

se patologie, fa spicco una gamma di ernie bilaterali, scrotali, ernie strozzate: malati presi per i capelli che sarebbero morti nel silenzio e l'abbandono nei loro mongoulou (le capanne di foglie a forma di igloo). Ne consegue che in pochi giorni presso il Shalôm sono stati eseguiti, accanto a vari altri, una trentina di interventi di suddetto tipo in fase terminale. E tutti, pazienti ed accompagnatori, saranno da vestire e nutrire per tutto il tempo del loro soggiorno al Shalôm. Il loro contributo: ripulire, da parte di chi ne è in grado, il terreno dalla vegetazione infestante e simili prestazioni, a salvaguardia della loro dignità. Tutt'al più mi capita, se sono in strada dalle loro parti, che qualcuno mi presenti qualche frutto della foresta o qualche legume (leggi erbe selvatiche) da recare al parente o all'amico ricoverato. Si tratta di una situazione che pesa molto sul bilancio dell'ospedale e





per il momento difficilmente arginabile.

Il forzato adattamento a un nuovo tipo di vita si ripercuote sulla salute fisica e psichica dei pigmei, tradizionalmente avvezzi a un'attività molto dinamica (caccia grossa). Molti di essi si sono assoggettati a lavorare nelle piantagioni di cacao dei bantù e, peggio ancora, nelle miniere d'oro appannaggio dei Cinesi per un salario più che miserrimo, sottoposti a un'attività che la precaria e inabituale alimentazione non può compensare. È, questa, una delle tante amare conseguenze dell'implacabile deforestazione in atto che, osiamo ancora sperare, risparmi la piccola oasi che per il momento tuttora ci ospita.

Non voglio omettere di segnalare lo sbarco alla missione del container, avvenuto alla fine del giugno scorso dopo indescrivibili peripezie di ordine logistico e burocratico. Quest'ultimo, per l'importanza del materiale ospedaliero e di ogni genere (tra cui utilissimi attrezzi artigianali) offerto dai nostri benefattori e procurato da parte di chi di voi ci

ha messo anima e corpo per l'allestimento e affinché tutto arrivasse comunque a buon fine, ci è stato di grandissimo aiuto e ha consentito di aggiornare importanti elementi al centro sanitario. A tutti un grossissimo grazie!

Siamo certe che il sostegno di tanti amici consentirà pure di perseverare in un compito irrinunciabile: evitare cioè che tanti poveri languiscano abbandonati nelle loro buie capanne aspettando una morte liberatrice e lasciando, fra l'altro, tanti orfani. Fra questi ultimi, coloro che non hanno più nessuno in grado di occuparsene, si uniranno alla piccola schiera che ormai da tempo anima, insieme con la numerosa prole dei collaboratori,



il campo della missione in attesa di raggiungere, sotto il nostro occhio vigile, dopo aver frequentato le scuole e ottenuto un'affidabile autonomia, quella maturità che permetterà loro di assicurarsi un futuro degno.

Insomma, nonostante tutto, Sembé spera e cresce grazie a quella vela maestra che voi siete e che permette al vascello di tenere la rotta verso un sempre miglior servizio per i «nostri». Grazie per la vostra attenzione e generosità. Insieme con suor Rita,

con le dinamiche e promettenti tre giovani missionarie africane, con tutti i collaboratori e con i nostri bisognosi a tutti voi la nostra più viva riconoscenza!

Da Sembé, dove quotidianamente si prega per i nostri benefattori, un vivo e riconoscente ricordo insieme con i migliori auguri di Buona Pasqua.

Sembé-Congo Brazzaville,
febbraio 2017

Anita

Visita Missionaria in Uganda

Rolando, Roberta e Chantal, dal 26 dicembre 2016 al 18 gennaio 2017, hanno visitato la missione dove opera don Michiel Demets a Kinyarugonjo in Uganda. Ecco la loro testimonianza.

Il 26 dicembre siamo partiti da Milano-Linate per rendere visita a don Michiel. Arrivati all'aeroporto di Entebbe ci siamo trasferiti nella parrocchia Santa Teresa a Kinyarugonjo. Otto ore di macchina per

percorrere 286 km, pausa pranzo inclusa!

Mercoledì 28 dicembre, 218 bambini sono stati battezzati. Tante famiglie aspettavano questa data: è la giornata dei "Santi Innocenti". Vedere tutta questa fila di genitori, madrine e padrini che desideravano il battesimo dei loro figli è stata un'esperienza unica ed indimenticabile per noi.

Per l'ultimo dell'anno ci siamo recati a Mukono, sul lago Vittoria. Abbiamo goduto di un po' di relax, una





visita alle Ssezibwa Falls e una gita in barca sul lago. Al nostro rientro a Kinyarugonjo sono iniziati i lavori. Alle otto del mattino seguente eravamo già in strada con Fred, l'inseparabile autista di don Michiel.

A Rolando servivano piccoli materiali (colla, legna, ecc.). La visita alla falegnameria si è rivelata un'ardua impresa, considerate le difficoltà linguistiche per spiegare che tipo di lavori dovevano essere fatti (dall'italiano di Rolando, all'inglese di Chantal fino al runjoro di Fred).

Tutto è andato per il meglio e così Rolando ha potuto iniziare i lavori il giorno seguente: mettere a posto il porcile, cambiare le zanzariere, rinnovare il recinto e la porta dei conigli e altri lavori.

Roberta e Chantal hanno voluto sperimentare un po' di vita africana. Lavare i panni a mano, andare a prendere acqua con le taniche per poi portarle al ritorno sulla testa come fanno i bambini e le donne afri-

cane. Ma che fatica! A volte, per prendere l'acqua, si usa la bicicletta oppure gli asinelli (un po' più comodo!).

Abbiamo assistito alla Santa Messa a Kiboga, uno dei dodici villaggi dove opera don Michiel. Una visita all'orfanotrofio e al dispensario non potevano mancare. Considerata la pessima stagione delle piogge, una grande parte del raccolto è andata persa. Immaginatevi la gioia di suor Matilde, direttrice dell'orfanotrofio, quando abbiamo regalato 50 chilogrammi di riso e 25 chilogrammi di zucchero.

Alcuni ragazzi lavorano presso la casa parrocchiale. Questi impieghi permettono loro di mantenere le rispettive famiglie. Qualcuno è responsabile in cucina (Elisa, Lucia, Madame Atooki), altri si occupano delle mucche, dei conigli, dei maiali e delle capre (Vincent e Kule), mentre Elia procura l'acqua per le varie necessità e mantiene il giardino.

A metà gennaio ci siamo congedati





da queste meravigliose persone per passare gli ultimi giorni a contatto con la fauna e la flora africane nella regione detta Kibale Forest a Nyinabulitwa; qui ci siamo immersi nella fitta foresta per osservare la vita degli scimpanzé: fantastico!

Dopo quasi un mese la nostra avventura in terra africana è giunta alla fine. Nei nostri cuori resta un'esperienza indelebile con l'augurio di rivederci presto! Grazie don Michiel per l'ospitalità.

Roberta, Rolando e Chantal



Carissimi amici della Parrocchia di Ascona,
un caro saluto a tutti voi e i miei migliori auguri per uno splendido 2017!
Vorrei ringraziarvi di tutto cuore per il dono ricevuto che ci permette di continuare i lavori di restauro della nostra chiesa. Stiamo, infatti, rinnovando la pavimentazione con uno strato di cemento nuovo. In seguito vorremmo mettere le piastrelle, opera che ci verrà a costare circa 5'000.- franchi. Anche l'intonaco deve essere rinfrescato.

Con il vostro aiuto altre migliorie sono state fatte nella nostra parrocchia (ala nuova all'orfanotrofio, acquisto di una cisterna per raccogliere l'acqua piovana, ...). Ringraziandovi di nuovo per il vostro prezioso aiuto vorrei salutarvi con questa frase: "Tante parole a volte rendono i discorsi poco interessanti... una sola parola racchiude un profondo significato: GRAZIE!"

Un caloroso abbraccio da questa calda Africa. Vi ricordo sempre nelle mie preghiere. Con affetto e amicizia.

Don Michiel Demets



MEMORIE NOSTRE



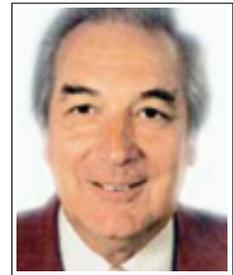
Vera Vanetti

(15 maggio 1936 – 7 febbraio 2017)



Angelo Bai

(6 febbraio 1932 – 17 febbraio 2017)



Marianne Albiez

(2 novembre 1927 – 8 dicembre 2016)



Albina Donghi

(26 maggio 1924 – 4 marzo 2017)



Annelise Gerdom

(18 marzo 1926 – 25 marzo 2017)

Angelina (Noemi) Minoletti

(30 settembre 1936 – 27 marzo 2017)



Fede Tonascia

(30 giugno 1929 – 3 aprile 2017)



Vittorio Vacchini

(31 maggio 1934 – 5 aprile 2017)



Elzia Maissen

(31 ottobre 1920 – 13 aprile 2017)



Ferrari Antonia ("Antonella")

(2 luglio 1945 – 15 aprile 2017)



Peter Althaus

(28 febbraio 1939 – 2 maggio 2017)



Albert Kahn

(8 dicembre 1917 – 3 maggio 2017)



Giuliana Follini

(8 giugno 1932 – 3 maggio 2017)

Alexandra Häfeli

(12 marzo 1976 – 9 maggio 2017)



Germaine Donini

(18 gennaio 1924 – 15 maggio 2017)







GAB
CH-6612 Ascona

LA POSTA 



Eucaristia con il Coro Gospel
InControCanto di Milano
(In caso di cattivo tempo: Chiesa S. Pietro)
Segue concerto Coro

DOMENICA 25
GIUGNO 2017
ore 10.00
Stage Elvezia

